

Venti mesi in rosso per l'automotive

Il comparto chiede di poter riavviare le attività il prima possibile per rallentare un declino in corso da più di un anno.

14 aprile 2020 08:45



Il mese di febbraio è stato, per il comparto automotive italiano, il ventesimo consecutivo a segnare un calo della produzione (-1%), facendo chiudere il bimestre con una flessione del -1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

L'indicazione arriva dall'associazione di categoria, Anfia, che riporta anche i dati suddivisi per comparto: la fabbricazione di autoveicoli ha chiuso febbraio con indice invariato rispetto al 2019, mentre diminuisce del -1,9% nel primo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi registra un calo del -12,7% nel mese e del -5,3% nel bimestre, mentre il comparto della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e motori flette del -7% nel mese e del -3,9% nel cumulato dei primi due mesi dell'anno. In base ai dati preliminari di Anfia, la produzione nazionale di autovetture dopo il calo del -6,8% mostrato a gennaio, ha registrato nel mese di febbraio una flessione del -3%, chiudendo il primo bimestre 2020 a -5%.

Secondo Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia, i dati dei primi mesi 2020 confermano un trend discendente, scenario in cui deve essere contestualizzato l'attuale fermo produttivo causato dalla pandemia da Covid-19, che sta avendo un impatto molto pesante sull'intera filiera. "Il comparto non può sopportare ancora a lungo questo stato di cose e chiede quindi di poter riavviare le attività produttive il prima possibile, in maniera graduale, ragionata e, soprattutto, garantendo il rispetto di tutte le misure di sicurezza necessarie a tutelare la forza lavoro e proseguire nella lotta al virus - sostiene Giorda -. È fondamentale il sostegno delle misure economiche e fiscali già messe in campo e che arriveranno dal Governo per aiutare le imprese a superare questa fase, garantendo liquidità, facendo ripartire gli investimenti e tutelando l'occupazione di uno dei settori più innovativi e trainanti della nostra economia".